



Nota

PNNR e Transizione 4.0 e Transizione 5.0: il punto della situazione sulle risorse impegnate, le ricadute negative sugli investimenti nel Mezzogiorno e il rischio del mancato rispetto della clausola del 40%.

Premessa

Il 2026 rappresenta l'anno finale e anche quello decisivo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

A fine novembre è stata varata la [sesta rimodulazione del PNRR](#) e il relativo [allegato](#). Alcune importanti disposizioni sono state recepite nella [Legge di bilancio 2026](#), come illustrato nelle nostre [schede di lettura](#). È imminente la pubblicazione di un imponente decreto-legge che regolamenta le ulteriori novità della rimodulazione. Nei giorni scorsi la Cabina di regia nazionale, senza alcun confronto con le parti sociali, ha trasmesso al parlamento [la settima relazione](#) sullo stato di attuazione al 31/12/2025 del PNRR. Il 30 dicembre l'Italia ha ottenuto l'ottava rata e, pertanto, le risorse ricevute sono pari a 153,16 miliardi euro. Le somme che l'Italia deve restituire all'Unione Europea relativamente ai prestiti ricevuti sono quantificati nella Legge di bilancio in 9,6 miliardi nel triennio 2026-2028.

In questo contesto appare assai significativa la situazione di due investimenti, “Transizione 4.0” e “Transizioni 5.0” che, per volume di risorse impegnate e per ripartizione territoriale, rappresentano un esempio delle pesanti responsabilità del Governo in relazione a uno degli obiettivi primari del PNRR: la lotta ai divari e alle diseguaglianze territoriali.

Transizione 4.0 e Transizione 5.0

In una precedente [nota](#) avevamo illustrato le modifiche introdotte dalla sesta rimodulazione riguardo agli investimenti denominati “Transizione 4.0” e “Transizione 5.0”.

In sintesi:

- è stata confermata la dotazione finanziaria originaria dell'Investimento M1C2 Investimento 1 “Transizione 4.0” pari a 13,381 miliardi di euro, di cui 3,09 miliardi di Progetti in essere e 10,29 miliardi di nuovi progetti;
- è stata inserita una “Misura rafforzata” di Transizione 4.0 (M1.C2 Investimento 9) con un finanziamento pari a 3,53 miliardi di euro;
- è stata prevista la riduzione delle risorse dell'investimento 15 “Transizione 5.0” nell'ambito della Missione 7, che passano da 6,3 miliardi di euro a 2,5 miliardi di euro.

In totale le risorse dedicate a questi due investimenti scendono lievemente da 19,681 miliardi di euro a 19,411 miliardi, ma con un sensibile spostamento delle risorse verso 4.0 rispetto a 5.0, così come richiesto, in particolare, da Confindustria, a conferma di una precisa scelta di ridimensionare



pesantemente la componente green di questi investimenti, visto che nel 4.0 non c'è alcuna condizionalità, mentre nel 5.0, seppur timide, le condizionalità erano presenti. Inoltre, la mole di risorse destinate sui due investimenti è concentrata quasi esclusivamente al Nord.

L'analisi che segue conferma:

- l'opacità e l'incompletezza delle informazioni fornite, che sono ormai un dato costante della gestione del PNRR da parte dell'attuale Governo, nonostante i proclami propagandistici propalati attraverso tutti gli strumenti comunicativi a disposizione;
- il fatto che – come appena accennato – alle risorse assegnate stanno pesantemente penalizzando il Mezzogiorno (meno del 20% delle risorse) fotografando gli attuali divari presenti nel Paese. Questi dati rappresentano un pesante fardello per il conseguimento della soglia del 40% di risorse per il Sud previsto dal PNRR.

Transizione 4.0

Come è noto, il “Piano Transizione 4.0” è stato introdotto dalla Legge di Bilancio del 2020 (n.160/2019) e prevede un insieme di incentivi alle imprese, erogati sotto forma di credito d'imposta, con l'obiettivo di sostenere e favorire la digitalizzazione del sistema produttivo italiano attraverso investimenti strumentali materiali e immateriali in tecnologie avanzate, attività di ricerca e sviluppo e formazione del personale. In applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico degli interventi del “Piano Transizione 4.0”, formato da esperti del MEF, del ministero dello Sviluppo economico e della Banca d'Italia, ha redatto un [rapporto intermedio](#), a cui seguirà a maggio 2026 il rapporto finale.

Nell'ambito del PNRR, lo specifico obiettivo che doveva essere conseguito entro giugno 2025 prevedeva la concessione alle imprese di almeno 111.700 crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione. Un credito d'imposta si considera concesso con la presentazione della dichiarazione dei redditi. Le dichiarazioni dei redditi sono quelle presentate tra il 1º gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023. Nel caso delle imprese, per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile, la fine del periodo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative ai crediti d'imposta sopramenzionati è stata prorogata al 30 novembre 2024. Ai fini dell'obiettivo, non sono prese in considerazione le imprese operanti in settori di attività identificati dai codici ATECO 05, 06, 07 e 09. Per quanto riguarda gli investimenti nei beni strumentali materiali 4.0 e nelle attività di sviluppo e innovazione, non sono prese in considerazione le imprese operanti in settori di attività identificati dai codici ATECO 30, 22, 29, 38, 41, 42, 43, 17, 01, 50, 19, 20, 51, 24, 49, 23 e 35.

Il raggiungimento di tale obiettivo, utile ai fini del pagamento dell'ottava rata (avvenuta come già detto il 30 dicembre 2025), è stato valutato dagli specifici uffici della Commissione Europea.



In base ai documenti presentati dall'Agenzia delle Entrate “*su foglio excel*”, sono stati concessi complessivamente 230.193 crediti d'imposta.

I crediti d'imposta sono stati concessi alle imprese secondo la seguente ripartizione:

- 131.319 crediti d'imposta per beni materiali 4.0;
- 20.592 crediti d'imposta per beni immateriali 4.0;
- 40.873 crediti d'imposta per beni immateriali standard;
- 17.497 crediti d'imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- 19.912 crediti d'imposta per attività di formazione.

La Commissione ha effettuato un controllo a campione su 60 crediti di imposta, considerando non conformi 8 casi in quanto le «visure camerali» riportavano codici ATECO aggiuntivi appartenenti ai settori esclusi.

Di tutta questa documentazione presentata alla Commissione il governo italiano non ha reso noto nulla. Gli unici dati specifici riguardano l'importo complessivo del finanziamento, 13,381 miliardi di euro, e che l'investimento risulta interamente tra i pagamenti effettivamente sostenuti. Si tratta dell'ennesima conferma dell'opacità e dell'incompletezza delle informazioni della gestione del Piano.

Per fare chiarezza, analizziamo i dati pubblicati non sul sito istituzionalmente preposto al PNRR, ma su quello del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardante il codice unico di progetto (CUP), con le seguenti avvertenze:

- 1) la presenza del CUP rende utilizzabile il credito di imposta ai fini del PNRR;
- 2) non tutti i CUP elencati sono stati utilizzati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR;
- 3) i dati risultano ancora incompleti.

I crediti di imposta per transizione 4.0 con CUP sono in totale attualmente 235.495 per un totale di € 13.732.476.000,00.

I CUP generati nel 2024 sono 147.743 pari a € 8.914.379.913, i CUP generati nel 2025 sono 87.752 pari a € 4.818.096.087.

Nella seguente tabella la ripartizione dei crediti per aree geografiche.

Area Geografica	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
NORD-OVEST	4.866.757.352,00	35,44
NORD-EST	4.546.948.135,00	33,11
CENTRO	1.926.279.564,00	14,03
SUD	1.868.913.180,00	13,61
ISOLE	523.577.769,00	3,81
Totale complessivo	13.732.476.000,00	

Qui la ripartizione regionale.

Regioni	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
LOMBARDIA	3.602.782.285,00	26,24
VENETO	2.069.574.437,00	15,07
EMILIA-ROMAGNA	1.586.532.329,00	11,55
PIEMONTE	1.103.631.127,00	8,04
CAMPANIA	925.294.749,00	6,74
TOSCANA	715.864.825,00	5,21
LAZIO	634.598.601,00	4,62
TRENTINO-ALTO ADIGE	525.573.866,00	3,83
PUGLIA	487.973.278,00	3,55
MARCHE	394.543.985,00	2,87
SICILIA	389.982.578,00	2,84
FRIULI-VENEZIA GIULIA	365.267.503,00	2,66
ABRUZZO	195.988.019,00	1,43
UMBRIA	181.272.153,00	1,32
LIGURIA	143.748.162,00	1,05
CALABRIA	135.339.978,00	0,99
SARDEGNA	133.595.191,00	0,97
BASILICATA	81.923.303,00	0,60
MOLISE	42.393.853,00	0,31
VALLE D'AOSTA	16.595.778,00	0,12
Totale complessivo	13.732.476.000,00	

Infine, l'elenco delle province con un volume di crediti di imposta superiore ai 200 milioni di euro.

Province	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
MILANO	1.042.806.926,00	7,59
BRESCIA	788.990.625,00	5,75
VICENZA	586.601.756,00	4,27
BERGAMO	509.105.618,00	3,71
NAPOLI	483.544.093,00	3,52
ROMA	472.587.254,00	3,44
TREVISO	451.404.166,00	3,29
TORINO	440.494.934,00	3,21
PADOVA	423.034.437,00	3,08
BOLOGNA	354.237.632,00	2,58
VERONA	336.157.761,00	2,45
MODENA	322.417.086,00	2,35
BOLZANO	296.121.413,00	2,16
CUNEO	275.095.834,00	2,00
REGGIO NELL'EMILIA	246.334.335,00	1,79
MONZA E DELLA BRIANZA	234.660.491,00	1,71
TRENTO	229.452.453,00	1,67
BARI	224.039.635,00	1,63
FIRENZE	216.721.986,00	1,58
LECCO	207.473.504,00	1,51
VARESE	206.527.470,00	1,50

Questi dati sono molto significativi, in quanto dimostrano che le risorse hanno pesantemente penalizzato il Mezzogiorno (meno del 20% delle risorse), fotografando gli attuali divari presenti nel Paese. Si tratta di un pesante fardello per il conseguimento della soglia del 40% di risorse per il SUD previsto dal PNRR.



La ripartizione dei crediti per sezione ATECO ISTAT è la seguente.

SEZIONE ATECO	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8.771.703.253,00	63,88
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.258.949.303,00	16,45
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	505.442.536,00	3,68
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	476.763.532,00	3,47
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	313.830.148,00	2,29
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	313.009.159,00	2,28
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	291.732.796,00	2,12
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	291.164.900,00	2,12
COSTRUZIONI	142.140.270,00	1,04
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	93.478.390,00	0,68
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	70.050.858,00	0,51
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	68.264.249,00	0,50
ATTIVITA' IMMOBILIARI	62.190.207,00	0,45
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	28.964.219,00	0,21
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	22.756.076,00	0,17
ISTRUZIONE	12.352.301,00	0,09
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	6.161.575,00	0,04
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.001.330,00	0,01
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1.498.511,00	0,01
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	20.816,00	0,00
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1.571,00	0,00
Totale complessivo	13.732.476.000,00	

Le aziende che hanno ricevuto crediti di imposta sono 131.615.

Nella seguente tabella le imprese con crediti di imposta “Transizione 4.0” superiore ai 5 milioni di euro.

BSP PHARMACEUTICALS S.P.A.	10.681.885,00
ISTITUTO DON CALABRIA	8.513.993,00
CNH INDUSTRIAL ITALIA SPA	8.402.892,00
MD S.P.A.	8.115.192,00
ACS DOBFAR S.P.A.	7.749.526,00
BARILLA G. E R. FRATELLI S.P.A.	7.655.151,00
LUXOTTICA S.R.L.	7.545.872,00
FANTONI SPA	7.000.000,00
BALOCCHI SPA	6.826.313,00
SOCAR - S.P.A.	6.625.750,00
GELESIS S.R.L.	6.617.774,00
OLON S.P.A.	6.528.231,00
OVS S.P.A.	6.479.472,00
TELEPASS S.P.A.	6.305.438,00
PRADA S.P.A.	6.288.748,00
ELDOR CORPORATION - S.P.A.	6.248.067,00
MERLO SPA INDUSTRIA METALMECCANICA	6.194.346,00
SPESA INTELLIGENTE SPA	6.091.324,00
LUIGI LAVAZZA SPA	6.006.156,00
FARMILA - THEA FARMACEUTICI S.P.A.	5.926.152,00
KION RENTAL SERVICES S.P.A.	5.877.639,00
ARGO TRACTORS S.P.A.	5.817.819,00
ELECTROLUX ITALIA SPA	5.764.969,00
PIXARTPRINTING S.P.A.	5.762.971,00
BAULI S.P.A.	5.727.644,00
ALFASIGMA S.P.A.	5.667.949,00
TECHNOPROBE S.P.A.	5.631.508,00
CAPUA BIOSERVICES S.P.A.	5.596.049,00
GESSI SPA	5.553.183,00
CAFFE' BORBONE S.R.L.	5.506.460,00
CALEFFI SPA	5.498.273,00
MOLLA S.R.L.	5.467.081,00
PANEALBA S.R.L.	5.423.738,00
ANGELINI PHARMA S.P.A.	5.403.092,00
FRATELLI ARENA SRL	5.346.830,00
SCAVOLINI S.P.A.	5.211.534,00
ALBAN GIACOMO SPA	5.174.352,00



CENTRO AKTIS - DIAGNOSTICA E TERAPIA S.P.A.	5.163.091,00
LUXOTTICA GROUP S.P.A.	5.153.943,00
VIS HYDRAULICS S.R.L. A SOCIO UNICO	5.117.507,00
BTICINO SPA	5.067.698,00
PEDROLLO S.P.A.	5.053.587,00
NUOVO PIGNONE TECNOLOGIE SRL	5.015.037,00
FLY S.P.A.	5.006.321,00

Transizione 5.0

L'investimento "Transizione 5.0" è stato inserito nella Missione 7 RePowerEU del PNRR ed è regolato dall'art. 38 del Decreto-Legge 19/24. Come già detto, l'investimento è stato fortemente ridimensionato (da 6,3 a 2,5 miliardi di euro) e consiste nel concedere alle imprese un credito d'imposta commisurato alle spese ammissibili sostenute tra il 1º gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025, su:

- attività digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0);
- attività necessarie all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (esclusa la biomassa);
- formazione del personale per l'acquisizione di competenze relative alla transizione verde.

L'obiettivo dell'investimento è quello di determinare un risparmio di 0,16 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026. La misura è stata oggetto anche del decreto-legge 175/25, che ha previsto come termine per la presentazione delle richieste di credito il 27 novembre 2025, prolungabile in specifiche situazione al 6 dicembre 2025.

Di seguito la situazione al 31 dicembre 2025, che conferma le medesime criticità già illustrate in "Transizione 4.0".

I crediti di imposta con CUP sono in totale 5.308. I dati di 117 crediti non sono utilizzabili per evidenti incongruenze degli importi indicati nel corredo informativo del CUP.

Il costo dei 5.191 progetti utilizzabili è pari € 2.127.689.873,00, a cui corrispondono crediti di imposta per € 966.034.329,00.

Di seguito la ripartizione per area geografica.

Area geografica	IMPORTO COSTO PROGETTO	%	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
CENTRO	324.121.240,00	15,23	147.936.905,00	15,31
ISOLE	26.522.816,00	1,25	11.359.110,00	1,18
NORD-EST	783.911.220,00	36,84	357.020.795,00	36,96
NORD-OVEST	887.611.201,00	41,72	401.738.481,00	41,59
SUD	105.523.396,00	4,96	47.979.038,00	4,97
Totale complessivo	2.127.689.873,00		966.034.329,00	



Qui la ripartizione per regione.

Regione	IMPORTO COSTO PROGETTO	%	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
LOMBARDIA	673.328.080,00	31,65	303.780.058,00	31,45
VENETO	382.302.444,00	17,97	174.702.312,00	18,08
EMILIA-ROMAGNA	259.742.031,00	12,21	118.088.496,00	12,22
PIEMONTE	192.248.956,00	9,04	87.865.961,00	9,10
LAZIO	119.614.246,00	5,62	55.069.322,00	5,70
TOSCANA	113.063.085,00	5,31	51.283.045,00	5,31
TRENTINO-ALTO ADIGE	83.509.391,00	3,92	38.332.946,00	3,97
FRIULI-VENEZIA GIULIA	58.357.354,00	2,74	25.897.041,00	2,68
MARCHE	52.760.389,00	2,48	23.859.669,00	2,47
ABRUZZO	41.714.854,00	1,96	18.873.319,00	1,95
UMBRIA	38.683.520,00	1,82	17.724.869,00	1,83
CAMPANIA	37.809.705,00	1,78	17.123.417,00	1,77
PUGLIA	20.128.941,00	0,95	9.256.017,00	0,96
LIGURIA	19.954.375,00	0,94	9.131.870,00	0,95
SICILIA	14.284.741,00	0,67	6.532.285,00	0,68
SARDEGNA	12.238.075,00	0,58	4.826.825,00	0,50
CALABRIA	4.343.354,00	0,20	1.952.184,00	0,20
VALLE D'AOSTA	2.079.790,00	0,10	960.592,00	0,10
MOLISE	814.903,00	0,04	436.079,00	0,05
BASILICATA	711.639,00	0,03	338.022,00	0,03
Totale complessivo	2.127.689.873,00		966.034.329,00	

Nella seguente tabelle le 20 province con finanziamento più elevato.

Provincia	IMPORTO COSTO PROGETTO	%	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
MILANO	179.067.624,00	8,42	80.381.976,00	8,32
BRESCIA	143.397.800,00	6,74	64.788.727,00	6,71
VICENZA	113.500.445,00	5,33	51.902.353,00	5,37
TORINO	89.878.367,00	4,22	41.101.593,00	4,25
PADOVA	87.326.675,00	4,10	40.224.887,00	4,16
BERGAMO	78.002.874,00	3,67	35.190.866,00	3,64
TREVISO	73.286.636,00	3,44	33.658.999,00	3,48
ROMA	67.799.505,00	3,19	31.224.969,00	3,23
BOLOGNA	65.790.132,00	3,09	30.206.370,00	3,13
VERONA	62.695.616,00	2,95	28.001.702,00	2,90
MODENA	57.002.391,00	2,68	25.838.630,00	2,67
CUNEO	48.521.962,00	2,28	22.425.785,00	2,32
BOLZANO	45.640.234,00	2,15	20.830.726,00	2,16
LECCO	44.587.292,00	2,10	19.582.645,00	2,03



VARESE	43.963.083,00	2,07	19.876.796,00	2,06
TRENTO	37.869.157,00	1,78	17.502.220,00	1,81
UDINE	36.947.396,00	1,74	16.633.181,00	1,72
MONZA E DELLA BRIANZA	35.939.315,00	1,69	17.054.522,00	1,77
REGGIO NELL'EMILIA	33.113.917,00	1,56	15.029.086,00	1,56
VENEZIA	33.050.368,00	1,55	15.284.699,00	1,58

Riguardo alla ripartizione delle risorse per attività economiche, nella tabella seguente è indicata quella in relazione alle Sezioni ATECO ISTAT.

SEZIONE ATECO	IMPORTO COSTO PROGETTO	%	IMPORTO FINANZIAMENTO	%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.553.210.752,00	73,000	700.040.204,00	72,465
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	202.453.479,00	9,515	94.719.511,00	9,805
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	118.731.222,00	5,580	55.194.293,00	5,713
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	57.232.886,00	2,690	25.357.604,00	2,625
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	50.883.450,00	2,391	23.349.443,00	2,417
COSTRUZIONI	36.206.760,00	1,702	17.049.545,00	1,765
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	21.668.412,00	1,018	9.739.483,00	1,008
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	20.218.915,00	0,950	9.350.191,00	0,968
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	20.078.215,00	0,944	9.307.205,00	0,963
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	17.207.871,00	0,809	7.757.411,00	0,803
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	11.623.148,00	0,546	5.713.674,00	0,591
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	8.414.279,00	0,395	3.896.856,00	0,403
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4.150.979,00	0,195	1.873.197,00	0,194
ATTIVITA' IMMOBILIARI	2.863.415,00	0,135	1.455.392,00	0,151
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTEMENETO E DIVERTIMENTO	1.965.688,00	0,092	928.384,00	0,096
ISTRUZIONE	747.900,00	0,035	286.105,00	0,030
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	32.502,00	0,002	15.831,00	0,002
Totale complessivo	2.127.689.873,00		966.034.329,00	

Le aziende a cui è stato riconosciuto il credito sono 4.691.

Di seguito le prime 25 aziende per volume dei progetti presentati.

DENOMINAZIONE IMPRESA	IMPORTO COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIAMENTO
CARTIERE SACI S.P.A.	10.926.300,00	4.119.455,00
BENNET SPA	10.142.473,00	4.613.490,00
LO ZIO S.R.L.	8.794.610,00	3.963.074,00
SCIOVIE LADINIA SPA	8.663.858,00	3.904.236,00
KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	8.317.001,00	3.326.800,00
TOPPAZZINI S.P.A	7.837.290,00	3.526.780,00
I.F.A.P. SPA	7.671.234,00	3.452.055,00
GRUPPO FABBRI VIGNOLA S.P.A.	7.612.604,00	3.425.672,00
OFFICINA METALMECCANICA AUTOMOTIVE S.R.L.	7.606.910,00	3.428.610,00
HABASIT ITALIANA SPA	7.323.838,00	3.406.254,00
OPEN DATA SRL	7.284.665,00	3.362.169,00
ROCCHETTA SPA	7.200.000,00	3.240.000,00
FLORIM CERAMICHE S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	7.175.468,00	3.407.160,00
ASSEGNOTARI ASSOCIATI ARBOREA- SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	6.767.708,00	2.368.698,00
EURPACK GIUSTINI SACCHETTI S.R.L.	6.754.584,00	2.714.333,00
IPERAL SUPERMERCATI S.P.A.	6.298.943,00	2.834.524,00
RAVIOLIFICO LO SCOIATTOLO S.P.A.	6.200.000,00	2.170.000,00
VALGROUP ITALIA S.R.L.	6.151.300,00	2.768.085,00
SPAL AUTOMOTIVE	5.999.741,00	2.699.883,00
GHELFİ ONDULATI S.P.A.	5.986.715,00	2.095.350,00
PALLADIO GROUP S.P.A.	5.951.744,00	2.678.284,00
DEFIM ORSOGRIL S.P.A.	5.864.720,00	2.639.124,00
AQUA VERA S.P.A	5.857.681,00	2.640.906,00
FORGIATURA MORANDINI S.R.L.	5.832.236,00	2.543.880,00
LABORATORIO DELLA FARMACIA S.P.A.	5.762.925,00	2.598.816,00

Roma, 22 gennaio 2026